



COMUNE DI CREMA
Provincia di Cremona

30 SET 2014

Prot. N. 24570

Tit. 2 Classe 3 Facc.

AL SINDACO DI CREMA

Stefania Bonaldi

ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Matteo Piloni

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA

Vincenzo Cappelli

I sottoscritti consiglieri *Alessandro Boldi* e *Christian di Feo* presentano la seguente **MOZIONE**, chiedendo che venga inserita all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Crema:

" ADESIONE ALLA STRATEGIA RIFIUTI ZERO "

RICHIAMATI

- ✓ I contenuti del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare gli articoli 179, 180 e 180-bis;

DATO ATTO CHE

- ✓ L'art. 179 dispone che le pubbliche amministrazioni perseguono in via prioritaria, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti mediante:
 - a) la promozione dello sviluppo di tecnologie pulite che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;
 - b) la promozione della messa a punto tecnica e dell'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento;
 - c) la promozione dello sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero;
 - d) la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti e di sostanze e oggetti prodotti, anche solo in parte, con materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- ✓ L'art. 180 al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti di cui al precedente art. 179, dispone che le iniziative riguardino in particolare:
 - a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso dei sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai

fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;

- b) la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
 - c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;
- ✓ L'art. 180-bis dispone che le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE

- ✓ A livello regionale la LR 26/2003 e ss.mm.ii. della Regione Lombardia, promuove e orienta l'organizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti quale servizio locale di interesse economico che tenda a:
- ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti;
 - incentivare e sostenere l'effettivo e oggettivo recupero;
 - assicurare un'efficace protezione della salute e dell'ambiente;
 - incentivare l'adozione di forme di auto-smaltimento;
- ✓ la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, che modifica la Parte IV del vigente D.Lgs152/06 e ss.mm.ii. e introduce obiettivi innovativi riguardo:
- a) la definizione di un programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, nonché un programma per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili da avviare in discarica anche ai sensi di quanto previsto nella stessa direttiva;
 - b) la necessità di definire approcci mirati all'auto-sostenibilità delle filiere del riciclaggio e recupero, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi modelli di gestione fondati sulla auto-valorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa ed in considerazione dei contesti ambientali, territoriali, sociali, economici, imprenditoriali;
 - c) lo sviluppo delle raccolte differenziate non sarà solo finalizzato a ridurre i flussi di rifiuto indifferenziato da avviare a recupero energetico o smaltimento, ma soprattutto mirato alla promozione delle filiere del riciclaggio;
- ✓ l'art 198 del Decreto Legislativo 152/06 attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

VISTA

- ✓ la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse;

CONSIDERATO CHE

- ✓ a livello internazionale molte città hanno assunto un percorso attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;
- ✓ i rifiuti non sono più tali, ma sono una miniera di materie prime secondarie, comprese quelle che si trovano attualmente in discarica. L'approccio deve essere sistematico, considerando il ciclo dei rifiuti a 360°. Ogni Sistema di gestione dei rifiuti è un disegno complessivo che va adattato alle peculiarità del territorio;
- ✓ un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa sempre necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "Tagliare" le emissioni di CO₂ legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

ATTESA

- ✓ la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati;

DATO ATTO CHE

- ✓ il Comune di Crema, pratica la raccolta domiciliare con l'obiettivo di massimizzare il recupero delle diverse frazioni merceologiche, al fine di valorizzare i materiali specifici;
- ✓ allo stato attuale la percentuale media di raccolta differenziata sul comune di Crema sfiora il 70% (dati ARPA);
- ✓ sostenere il processo di massimo recupero significa contrastare l'impovertimento delle risorse naturali e promuovere il risparmio energetico;
- ✓ il porta a porta è concepito come uno degli elementi fondati se unito al graduale processo di riduzione dei rifiuti;

RITENUTO ALTRESÌ

- ✓ di sostenere il percorso di strategia Rifiuti Zero aderendo anche al Progetto denominato "Anali "Rifiuti - Risorse", elaborato da Amministratori Pubblici, attivandosi nelle sedi opportune, per favorire, da parte degli Enti reposti (Regione e Provincia), l'analisi e la valutazione di soluzioni impiantistiche del trattamento del rifiuto residuo diverse dall'incenerimento e del conferimento in discarica;

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE E IL SINDACO

- 1) di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare un indirizzo favorevole volto all'avvio di una nuova strategia di gestione dei rifiuti;
- 3) di dare atto e ribadire che è necessario proseguire con lo sviluppo del sistema di raccolta "porta a porta" spinto;
- 4) di impegnarsi a sostenere il percorso di strategia Rifiuti Zero ed aderire al Progetto denominato "Amali "Rifiuti – Risorse", elaborato da Amministratori Pubblici, attivandosi nelle sedi opportune, per favorire, da parte degli Enti preposti (Regione e Provincia), l'analisi e la valutazione di soluzioni impiantistiche del trattamento del rifiuto residuo diverse dall'incenerimento e del conferimento in discarica;
- 5) di impegnarsi ad avviare tutte le procedure necessarie, affinché i rifiuti prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento o avviati tal quali a discarica;
- 6) di impegnarsi ad avviare la realizzazione di progetti e iniziative, anche in collaborazione con soggetti privati, volti a ridurre a monte la produzione di rifiuti, in primis all'interno degli edifici pubblici, favorendo il più possibile nuovi stili di vita nella comunità locale e favorendo le adesioni ad iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza;
- 7) di promuovere, di concerto con gli enti territorialmente competenti, le modalità per l'introduzione del sistema della tariffa puntuale, ed in particolare di un sistema tariffario che premi le utenze che pongono un'attenzione particolare alla riduzione dei quantitativi di rifiuto prodotto;
- 8) di applicare, anche con appositi corsi di formazione-informazione rivolti al personale dell'ente e delle altre istituzioni gli adempimenti previsti dalla normativa al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati o riutilizzabili;
- 9) di impegnarsi ad intraprendere, per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, tutti gli sforzi per minimizzarne i flussi, favorendo la realizzazione di impianti locali di compostaggio per la frazione organica ed a freddo, in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui, nell'ambito della pianificazione territoriale di riferimento, e promuovendo costanti iniziative di riduzione volte a sostituire oggetti e beni non riciclabili o compostabili;
- 10) di impegnarsi a monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale;
- 11) di trasmettere copia della presente deliberazione all'attuale gestore del servizio di igiene ambientale operante all'interno del territorio comunale; nonché ai soggetti preposti all'espletamento delle attività finalizzate all'individuazione del soggetto affidatario del servizio di igiene ambientale e alla gestione del contratto e a tutti i comuni del cremasco;

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE E IL SINDACO

Tradurre in concreto i concetti e i contenuti della presente mozione, riportandoli con forza all'interno del comitato ristretto e dell'assemblea di SCRIP, condividendo la posizione del comune di Crema con tutti gli altri comuni interessati, e monitorando la stesura del bando di gara nella sua interezza, relazionando l'evoluzione dello stesso nelle commissioni consiliari competenti e assicurandosi che rispecchi gli obiettivi della strategia "Rifiuti Zero".

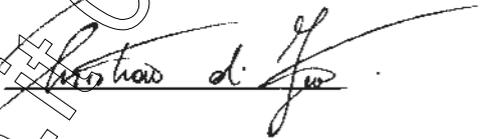
Crema, 16 Agosto 2014

I Consiglieri Comunali del "Movimento 5 Stelle"

Alessandro Baldi

Christian di Feo





www.albopretorionline.it